

Architettura Vera

Come il mining cambia lo spazio che abitiamo

[Architettura vera è un progetto che esplora la relazione tra Bitcoin e Architettura]

Esiste questo legame?

[Ogni strumento modifica ciò che l'uomo può fare e, prima ancora, ciò che riesce a immaginare. L'acciaio non ha soltanto reso più semplice costruire in altezza: ha reso pensabile il grattacielo. La tecnica apre possibilità nuove e, quando queste possibilità entrano nella vita quotidiana, trasformano la cultura.]

Strumento → cultura → architetto → architettura

[Quello che intendo dire è che Bitcoin in quanto strumento ridefinisce l'orizzonte delle possibilità umane, e quindi muta etica e cultura. L'architetto che vive nel mondo come individuo sensibile fa esperienza di questi mutamenti di cultura, e quindi li trasmette attraverso i suoi progetti.]

FIAT



BITCOIN

[Qui entriamo nella tesi centrale. Attraverseremo una notte: prima vedremo come la logica Fiat accorcia l'orizzonte temporale e si imprime nello spazio; poi come Bitcoin reintroduce il limite e rende nuovamente reale il futuro. È il passaggio dall'Architettura Fiat alla possibilità di Architettura Vera.]

Vedremo che il mining è precisamente il punto in cui questo snodo si articola: il limite digitale non è arbitrario perchè è inscritto nel protocollo grazie ad elementi del mondo fisico: lavoro ed energia.]

Ammous: costruire per l'oggi, trasferendo al futuro il costo del degrado.

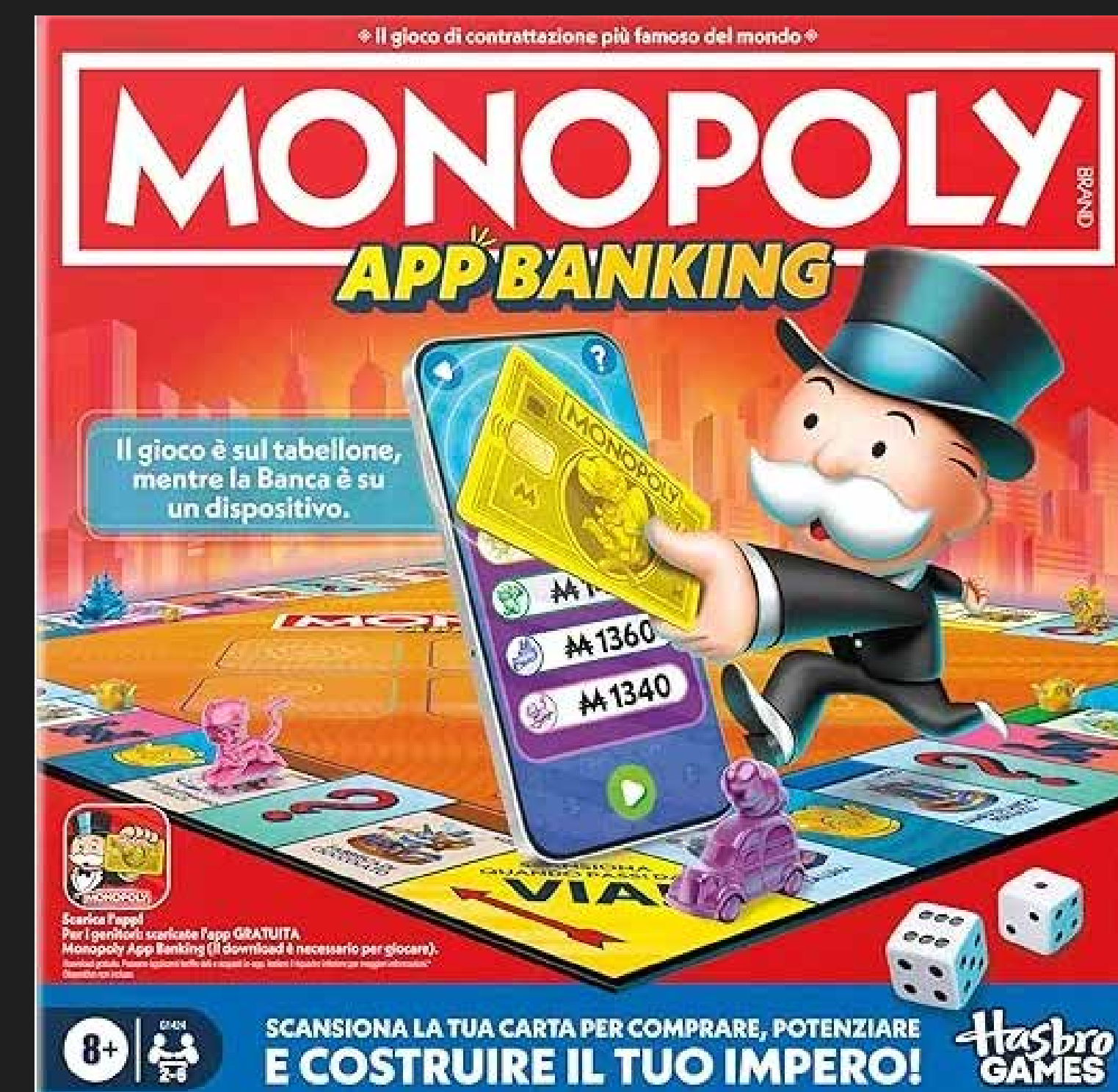
[Chiamo Architettura Fiat l'architettura che assume la logica della moneta Fiat: privilegia il risparmio immediato e rinvia nel tempo i costi della manutenzione e della sostituzione. Ammous riconduce questo fenomeno all'alta preferenza temporale: il presente pesa sempre di più, mentre il futuro viene progressivamente scontato.]

DENARO + CTRL C / CTRL V

[Per approfondire questa definizione dobbiamo risalire al meccanismo di potere della moneta Fiat e ai suoi effetti sulla cultura e sull'architettura. Con la digitalizzazione, il denaro - che custodisce il valore del nostro lavoro - diventa informazione replicabile e modificabile quasi senza resistenza materiale da chi controlla la rete in cui circola.]

Manuel Castells: «Il potere è nelle mani di chi progetta il funzionamento delle reti secondo procedure che favoriscono i propri interessi.»

[Nella rete monetaria Fiat, il potere appartiene a chi può modificare le regole che vincolano tutti gli altri. Il privilegio del programmatore coincide con la facoltà di fare eccezione al programma. Il termine “programmatore” in Castells è da intendere sia come chi ha le competenze tecniche ma anche chi ha il potere di ordinare il da farsi a chi ha le competenze tecniche: chiunque quindi possa modificare a piacimento la rete.]



[L'esempio principe è La Fed. Quando il sistema finanziario rischia di fermarsi, la banca centrale può ampliare il proprio intervento, creare liquidità e introdurre strumenti eccezionali. È come se un giocatore di Monopoli, arrivato alla fine del denaro, potesse cambiare la dotazione della banca e continuare la partita. Si crea una asimmetria: le regole sono rigide per alcuni e modificabili per altri.]

È molto interessante andare a vedere i report tecnici della Fed per capire come funziona questo meccanismo a livello tecnico, ma qui non abbiamo tempo. Vi rimando a un vostro approfondimento.]

Will e Ariel Durant: «Gli uomini che sanno governare il denaro governano tutto.»

[I Durant condensano la gerarchia del potere economico: chi controlla il denaro si colloca a monte delle decisioni prese da chi governa uomini e cose.]

Hegel: l'uomo senza denaro [povero] è l'immagine della morte.

[Quando il potere monetario infrange a piacimento il limite che si era imposto, genera inflazione e svaluta ogni unità di moneta. Hegel ne coglie la conseguenza più profonda: poiché il denaro rappresenta la possibilità di soddisfare i bisogni, svalutarlo significa restringere silenziosamente la capacità d'azione dell'individuo.]

Bitcoin 💪

[È soprattutto in quest'ottica che va letto Bitcoin. Bitcoin rompe l'asimmetria Fiat. Le regole possono cambiare, ma nessuno può modificarle unilateralmente per sottrarsi alle conseguenze delle proprie azioni. Il BIP 110 lo ha mostrato con particolare chiarezza: alcuni partecipanti hanno proposto e applicato nuove regole, ma la rete non li ha seguiti. La loro catena si è arrestata. Riprendendo Castellis: in Bitcoin, anche il programmatore rimane sottoposto al protocollo. Capire il motivo di questa caratteristica è capire in gran parte Bitcoin.]

Der Gigi: «In Bitcoin, the map is the territory.»

[Korzybski diceva che la mappa non è il territorio: una rappresentazione rimane distinta dalla realtà e può sempre descriverla male o mentire su di essa. Gigi osserva che Bitcoin introduce qualcosa di anomalo.]

La proof of work non importa nel protocollo una dichiarazione sul mondo esterno fornita da un oracolo di cui bisogna fidarsi (riferimento a shitcoin e ai loro oracoli o a Theter). Perché un blocco valido esista, qualcuno deve aver realmente computato; quella computazione richiede energia e avviene nel tempo. Il costo intrinseco a quel blocco è legato alla difficoltà di produzione e alle risorse materiali da impiegare. Seguendo l'intuizione di Gigi però ciò implica, ribaltando il punto di vista, che la sua prova di realizzazione del blocco è immediatamente verificabile da chiunque e CONSISTE NEL BLOCCO STESSO.

Bitcoin può così confrontare due storie valide e riconoscere quella con maggiore lavoro accumulato senza chiedere a una terza parte quale sia "vera".

Come detto la realtà fisica rilevante non viene raccontata alla mappa dall'esterno mediante un oracolo: è impressa probabilisticamente nella mappa stessa attraverso l'azione del mining. In Bitcoin, the map is the territory.

È qui il punto che interessa Architettura Vera: Bitcoin reintroduce nel digitale la resistenza del reale. E ciò che incontra una resistenza reale non può più essere riscritto gratuitamente dalla volontà.]

Junkspace: lo spazio-spazzatura prodotto dalla modernizzazione, continuo e artificiale, privo di identità e memoria.

[Torniamo ora all'architettura. Quando la logica fiat attraversa la cultura e raggiunge il progetto, produce qualcosa di molto vicino a ciò che Rem Koolhaas chiama Junkspace:]

Junkspace è un rumore che riempie ma lascia vuoti.

[Le sue caratteristiche sono quelle di stimolare, indirizzare, continuamente bombardare di rumore, eccitare o impaurire. Occupa l'attenzione mediante immagini, suoni e sollecitazioni psicofisiche: riempie l'ambiente e, proprio per questo, lascia vuoto chi lo attraversa.]

Huxley: la propaganda moderna è un insieme di tecniche capaci di far pensare, sentire e agire gli uomini secondo il progetto dei manipolatori.

L'architettura Fiat è una forma di propaganda.

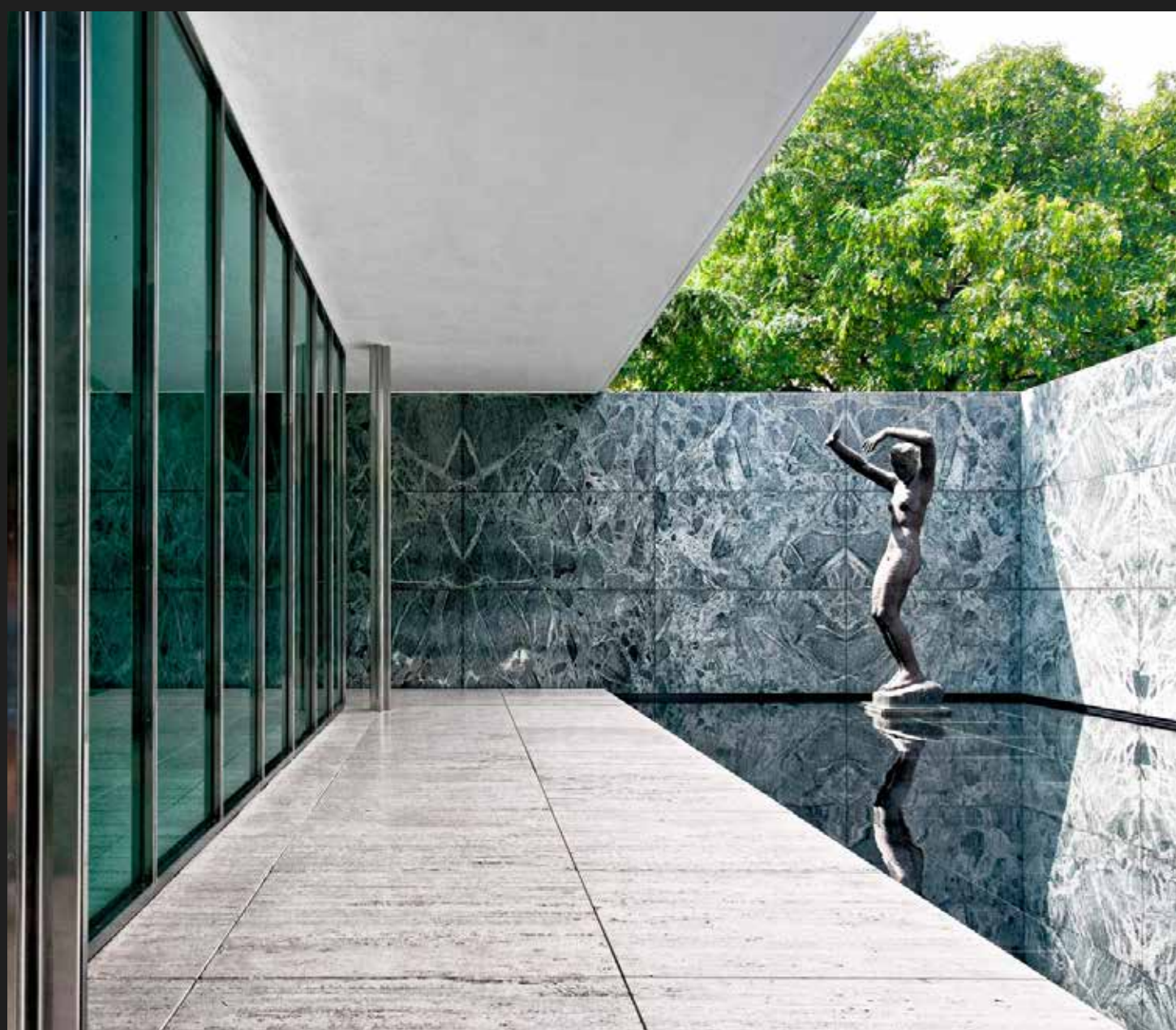
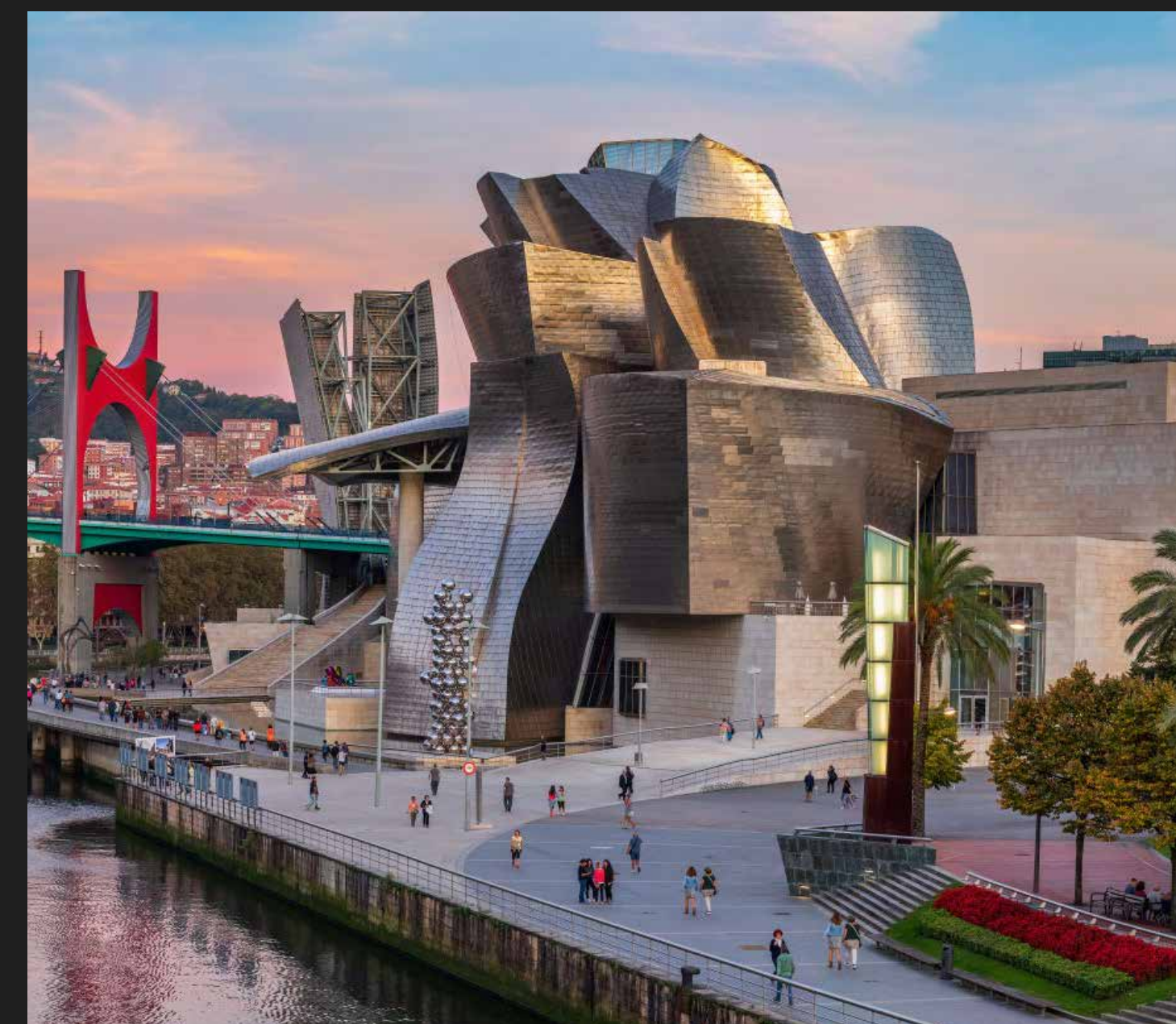
[Attraverso il passaggio per Huxley appare chiaro come l'architettura Fiat sia una forma di propaganda del sistema stesso. Dispone silenziosamente, rende una condotta naturale, eliminando le altre possibili: produce il soggetto che saprà abitarla.]

Nel Junkspace, la tecnologia è il fine. L'uomo è il mezzo.

[Qui avviene il rovesciamento decisivo: la tecnologia, nata per servire l'uomo, diventa il soggetto dell'azione. L'essere umano viene trattato come materia da orientare e trasformare. L'obiettivo implicito è la prevedibilità del suo comportamento.]

Nietzsche: L'ultimo uomo è colui che rinuncia a superarsi e chiama felicità una vita comoda e senza rischio.

[Questo spazio produce inevitabilmente quello che Nietzsche chiama ultimo uomo; colui che ha smesso di tendere verso qualcosa di più alto. Cerca il comfort e il godimento immediato, evita il rischio e finisce per scambiare una vita senza ideale per la felicità. È l'uomo dell'alta preferenza temporale: consuma il presente perché il futuro non ha più valore.]



[Ora questo ragionamento teorico diventa visibile nell'architettura. Nel Movimento Moderno, già attraversato dalla cultura Fiat, si presenta come austero ma i maestri come Le Corbusier e Mies van der Rohe conservavano una tensione verso un ordine superiore: la tecnica e la materia non costituivano il fine dell'opera, ma dovevano essere ordinate dall'architetto e ricondotte a una misura.]

Il brutalismo eredita l'austerità, ma perde quella tensione trascendente. Il cemento resta esposto, ma passando dalla trascendenza all'immanenza assume un volto severo. È forse questa contraddizione a renderlo tanto respingente.

Nel Guggenheim di Bilbao l'architettura Fiat è al suo massimo. Anche l'austerità viene abbandonata e lascia il posto allo spettacolo, al movimento e all'effetto immediato. Nel brutalismo l'immanenza è austera, a Bilbao diventa seducente, e quindi irrinunciabile. In entrambi i casi, l'architettura tende a esaurirsi nel presente e smette di rimandare a qualcosa che la trascenda.]

Fiat → alta preferenza temporale → presente assoluto
→ immanenza → non serve il bello se c'è godimento
immediato

[Possiamo ora raccogliere il percorso compiuto. Quando il futuro perde peso, il presente tende a diventare l'unico orizzonte reale. L'immanenza, qui, significa precisamente questo: niente sembra eccedere il bisogno e l'effetto immediati.]

Bitcoin → bassa preferenza temporale → futuro reale → trascendenza → si tende al Bene e al Bello

[Bitcoin rende nuovamente reale il futuro perché restituisce peso alle conseguenze delle azioni presenti. E qui il tempo non è una metafora.]

La proof of work costruisce una storia nella quale il passato accumula lavoro e diventa progressivamente più costoso da riscrivere, mentre il futuro rimane aperto e probabilistico.

L'aggiustamento della difficoltà impedisce inoltre che una maggiore potenza di calcolo possa accelerare indefinitamente questo processo: ogni 2016 blocchi il protocollo corregge il proprio ritmo verso una media di circa dieci minuti per blocco. Anche l'emissione monetaria si dispiega secondo questo tempo.

Il presente incontra così un limite: non può anticipare arbitrariamente il futuro né riscrivere gratuitamente il passato. È questo il passaggio che mi interessa. La bassa preferenza temporale non è soltanto una disposizione economica, ma il riconoscimento che il futuro è reale e non interamente disponibile alla volontà presente. E questa apertura a ciò che eccede l'immediato è già trascendenza: le generazioni future, l'Altro, il Bene e il Bello.]

**Weil: «Soltanto se l'opera d'arte nasce da un'ispirazione
trascendente, vi è veramente bellezza.»**

[Se Bitcoin rende nuovamente reale il futuro, riapre la dimensione della trascendenza. Per Weil, è solo da questa apertura a ciò che supera l'io che nasce la grande opera: il bene diventa percepibile nel mondo sensibile come bellezza.]

Weil: «Nell'opera d'arte di prim'ordine, l'attenzione è orientata verso il silenzio e il vuoto.»

[Architettura Vera non associa a Bitcoin un nuovo stile. Si pone prima dello stile e domanda quali condizioni permettano al bello di apparire: l'Architettura Fiat riempiva ogni intervallo, lasciando vuoto l'uomo; Architettura Vera libera invece uno spazio di attenzione nel quale possa manifestarsi qualcosa di altro.]

Individuo sovrano: libero di scegliere, responsabile delle conseguenze.

[Lo spazio non produce più un utente previsto in anticipo. Restituisce alla persona la possibilità di vedere e agire senza essere continuamente guidata. All'individuo che risulterà da questo nuovo potere viene lasciata la possibilità di realizzarsi.]

Tecnologia come mezzo e non come fine.

[Architettura Vera non rifiuta la tecnologia, come l'architettura ha sempre fatto la usiamo come mezzo per costruire. La tecnica può ampliare enormemente le nostre possibilità, purché rimanga al servizio della vita e non trasformi la vita nel materiale delle proprie prestazioni.]

Architettura Vera non modella l'uomo: crea spazi nei quali l'uomo possa tornare libero, sovrano e aperto al bello.

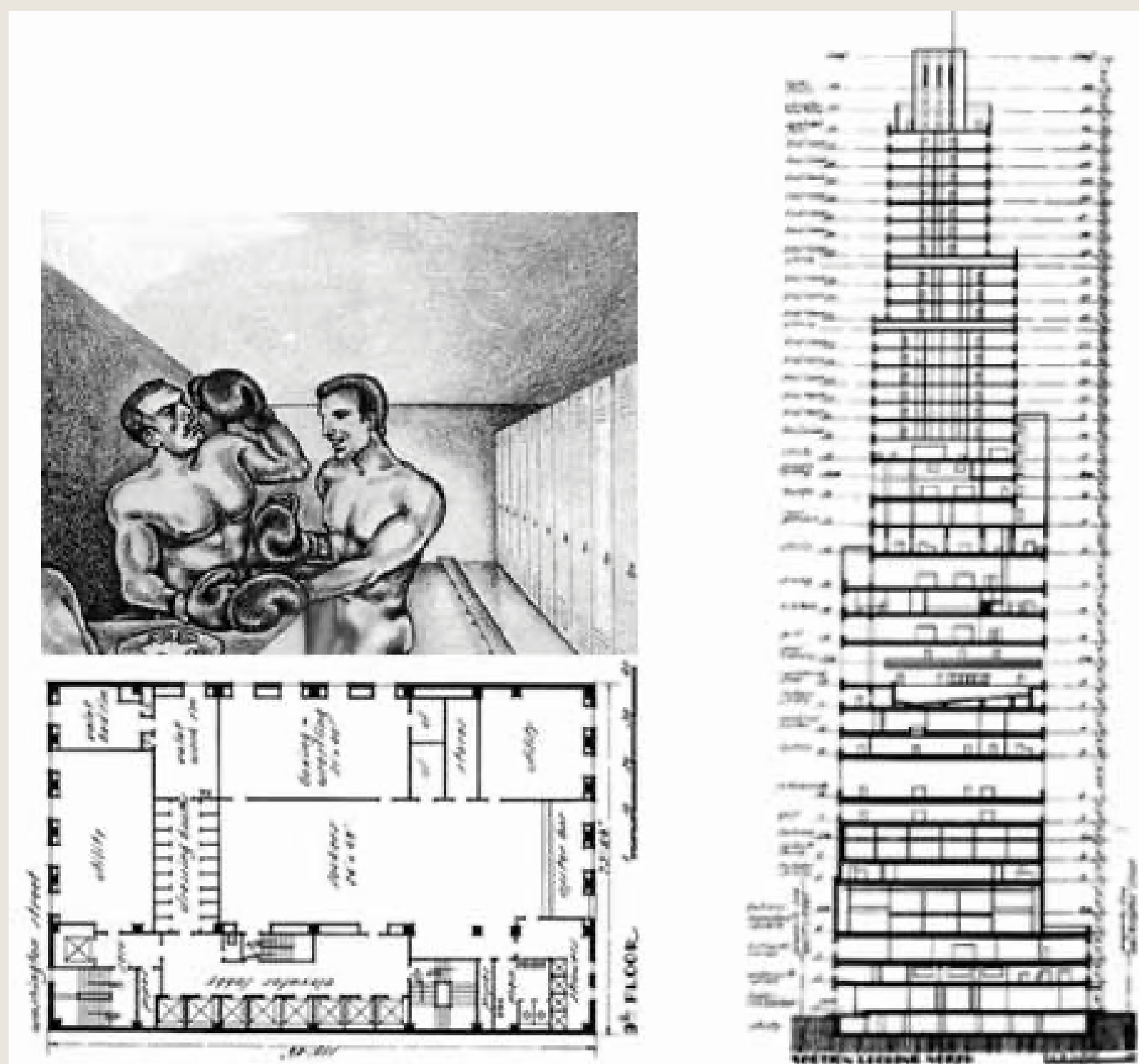
[La definizione, quindi, è questa: Architettura Vera è un'antropopoiesi per sottrazione.

- A livello percettivo, libera l'attenzione e lascia apparire il bello.

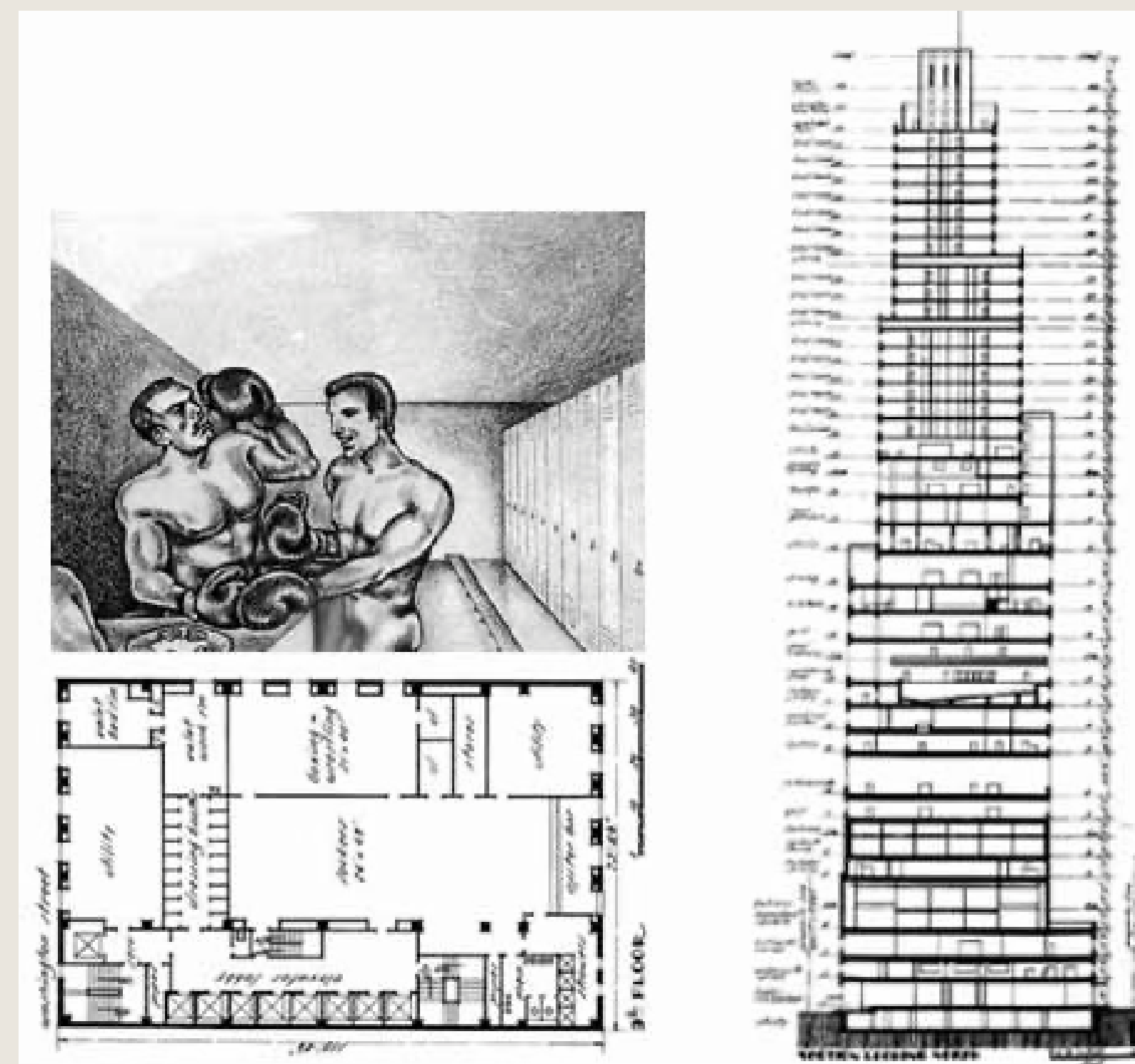
- A livello concreto, mette la materia e la tecnologia al servizio della salute e della libertà umana.

Non prescrive un'immagine dell'uomo, ma rimuove ciò che ne condiziona la percezione e il comportamento, costruendo le condizioni nelle quali possa tornare a scegliere ed essere sovrano.]

**Kant: l'uomo va trattato sempre come fine e non
come mezzo.**



[Come prima ora faccio un confronto tra queste due architetture per farvi capire di cosa parlo. La domanda è un'altra: in quale edificio la tecnologia rimane al servizio dell'uomo e in quale, invece, l'uomo diventa il materiale sul quale agisce il programma tecnologico?]



[All'esterno il Downtown Athletic Club appare come un normale grattacielo; all'interno sovrappone palestre, spogliatoi, medicina, piscina, ristoranti e camere, un campo da golf, un oyster bar affacciato sull'Hudson: «Mangiare ostriche con i guantoni da boxe, nudi, all'ennesimo piano.» Ogni funzione agisce sul corpo per allenarlo, curarlo e trasformarlo. Non ospita semplicemente l'uomo ma lo trasforma nell'uomo di cui ha bisogno: la tecnologia diventa il soggetto e l'uomo il suo oggetto. Produce lo scapolo metropolitano, chiuso in un ciclo immanente di prestazione e piacere. Koolhaas stesso porta questa autosufficienza fino alla sterilità: nessun legame, nessuna generazione, nessun futuro.]



[In Satoshi's Villa troviamo attività diverse, adatte a una vita sovrana. Gli spazi non cercano di programmare l'abitante, ma gli offrono condizioni di salute, autonomia e rapporto con il reale. La tecnologia rimane un mezzo e l'uomo il fine. La villa non fabbrica il proprio abitante: gli lascia la libertà di diventare.]





CONTATTI

*Email: **studio@architetturavera.com***

*X: **@Archi_vera***